

Sparisce il carico da un milione Tir incastrati dal Targa System

I carabinieri risolvono il furto di oltre 300 tonnellate di alluminio ai danni della Profilglass

L'INDAGINE

PESARO Ben 300 tonnellate d'alluminio sparite, un deposito nel bresciano e il Targa System. Sono questi gli elementi chiave dell'operazione Lingotti condotta dai carabinieri della Compagnia di Fano assieme ai colleghi del Nucleo Investigativo di Pesaro. I militari hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro penale emesso dalla Procura della Repubblica di Pesaro nei confronti di un 54enne bresciano, indagato in concorso con altri due soggetti - un 50enne e un 45enne sempre originari della provincia di Brescia - per concorso in ricettazione aggravata dall'ingente valore di oltre 300 tonnellate di alluminio puro di proprietà della società Profilglass di Fano. Un quantitativo non da poco dato il valore di oltre 1 milione di euro, in un momento in cui le materie prime scarseggiano e sono aumentate. Un furto che rischiava di creare ingenti danni alla produzione dell'azienda fanese.

Dove è iniziato

I fatti hanno inizio il 14 settembre scorso, quando all'interporto di Rivalta Scrivia (Genova), erano arrivati da Singapore oltre 300 tonnellate di alluminio puro, acquistate dalla società Profilglass, che ne commissionava il trasporto ad una ditta di Urbana. Quest'ultima, impossibilitata da sola all'intero trasporto della merce, ha incaricato attraverso una piattaforma internet, altre due ditte per procedere al ritiro del carico. Si sono presentate due ditte che hanno fornito le targhe dei 14 tir che sarebbero andati a ritirare la merce. Ma l'alluminio prelevato non è mai arrivato ai magazzini della società fanese. Il 28 settembre la Profilglass e la società incaricata al trasporto, non ricevendo riscontri dai titolari delle ulteriori due ditte subappaltatrici, hanno deciso di sporgere denuncia ai carabinieri di Fano. Sono scattate le indagini e dai primi accertamenti tramite società autostrade, è emerso che

Al vertice dell'Arma provinciale

Si presenta il comandante Gianluigi Cirtoli

PESARO Il tenente colonnello Gianluigi Cirtoli è il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Pesaro. Prende il posto del colonnello Luciano Bacciardi. L'ufficiale si è presentato ieri alla stampa. «Ho avuto sin da subito sensazioni positive. Ho incontrato associazioni di categoria ed esponenti di enti locali. Da parte nostra confermiamo il lavoro di controllo del territorio e di vicinanza soprattutto nei

territori più piccoli. Tra gli obiettivi, in questa fase delicata, supportare le realtà economico sociali». Cirtoli, 46 anni, arriva dal comando di Forlì-Cesena dopo aver retto l'incarico di Capo Sezione presso la Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma ed avere maturato esperienze di servizio all'estero, in Bosnia ed Afghanistan. Dal 2003, è stato al comando delle Compagnie di Bobbio, Acerenza e Busto Arsizio.



L'alluminio recuperato dai carabinieri dopo quasi un mese di indagini: sotto Antonino Barrasso e Maximiliano Papale della compagnia di Fano



gli autoarticolati, dopo aver prelevato il materiale, anziché dirigersi verso sud, erano usciti a Milano facendo perdere le proprie tracce. Intanto i carabinieri hanno appurato che le due società che avevano ricevuto l'incarico erano fittizie ed

erano riconducibili a soggetti campani gravati da precedenti reati contro il patrimonio. Non solo, gli accertamenti sulle targhe dei mezzi facevano inoltre emergere come gli autoarticolati fossero stati utilizzati in passato per reati della

stessa specie. La tecnologia è arrivata in soccorso dei militari. Un Targa System tra i comuni di Mazzano e Prevalle nell'hinterland bresciano, ha immortalato il passaggio di uno dei tir. Così i carabinieri sono subito andati sul posto e hanno stretto il cerchio su una ditta di rottamazione del comune di Mazzano, in provincia di Brescia. All'alba di venerdì i carabinieri hanno perlustrato due capannoni e nel piazzale di pertinenza della ditta, occultati da bancali in legno, e coperti da teloni in plastica, i militari hanno trovato 256 pile di lingotti di alluminio per un peso complessivo di oltre 300 tonnellate e un valore di mercato di circa un milione di euro. Le etichette e i numeri

identificativi posti sui lingotti di alluminio hanno permesso da subito di accertare che si trattava proprio di quello sottratto dalla società Profilglass. Nel corso della perquisizione sono stati inoltre rinvenuti 12 bobine di acciaio del valore di mercato di circa 4000 euro ciascuna provenienti da una ditta tedesca, 24 bancali di vino di una nota azienda produttrice del Trentino, e un ingente carico di tondini da edilizia in ferro, materiale tutto di verosimile provenienza furtiva.

Le perquisizioni

Il 54enne bresciano, titolare della ditta, è risultato essere il custode del materiale illecitamente trafugato. Poi sono stati denunciati per ricettazione in concorso tra loro altri due bresciani di 45 e 50 anni, ritenuti i venditori del materiale. «Una risposta importante in termini di rapidità a testimonianza dell'attenzione massima e dello sforzo costante - hanno spiegato il capitano Maximiliano Papale e il comandante di stazione Antonino Barrasso - un'operazione che ci dà respiro alla società proprietaria che poteva avere importanti conseguenze sul ciclo di produzione». Il materiale risulta tuttora in trasporto verso la società fanese. Sono stati necessari il autoarticolati.

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA